



# GENNAIO 2021

## IL CORAGGIO DELLE IDEE

[www.meritocrazia.eu](http://www.meritocrazia.eu)

<https://www.facebook.com/ilMeritoAlPopolo/>

@italiachemerita

@italiachemerita



editing: **Anita Rossi**  
graphic design: **Agnese Paolucci**

# PRESENTAZIONE

Nell'epoca del rancore e dell'odio, quando l'abitudine dei più si attesta nell'ozio della critica, Meritocrazia Italia valorizza e promuove il concetto di cittadinanza attiva, per un impegno sociale che sappia porsi a beneficio di tutti e contro nessuno.

Si offre quale spazio di dialogo costruttivo e propositivo aperto a chiunque abbia una storia da raccontare, soluzioni da proporre, iniziative da segnalare o esperienze virtuose da condividere. Un laboratorio di idee inteso a far riemergere le energie sommerse e offrire un messaggio di speranza e positività, al servizio di chi ha molto da dire ma non riesce a veicolare con la giusta cassa di risonanza, impossibilitato dall'assenza di adeguati mezzi e luoghi di rappresentazione mediatica.

La politica non si fa solo nelle aule del Parlamento o nei consessi regionali e locali. Permea il quotidiano di tutti e si esprime nei rapporti tra singoli, professionali e addirittura familiari. È politica ogni valutazione dell'ordine di priorità dei bisogni. Alla base, l'idea che il motore del benessere collettivo abbia trazione individuale e che sia la cittadinanza attiva la maggiore espressione della libertà partecipativa.

La riconquista del benessere sociale è gioco di squadra. Ruoli diversi e intenzione comune. Per tutti, passione, purezza delle intenzioni, umiltà, garbo, rispetto e fiducia nelle mosse dei propri compagni, pronti a dare il proprio sostegno e fare la propria parte. Ciascuno nel suo può fare la differenza.

Nello spirito di massima inclusione che la anima da sempre, Meritocrazia Italia auspica il coinvolgimento di tanti. Perché l'impegno sociale condiviso è il volano della riaffermazione del Merito e dell'Equità sociale.

Per questo, con l'inizio del nuovo anno, desiderosa di restituire vivacità di partecipazione alla società civile e corralità d'intenti alla proposta di rinascita, Meritocrazia ha dato avvio alla Campagna Adesioni per il 2021.

L'intenzione di dare visibilità a un progetto in continua costruzione ma retto da una base valoriale e di proposizione solida e consapevole è stato perseguito attraverso iniziative capillarmente diffuse sull'intero territorio nazionale. E l'impegno ha trovato risposta pronta e positiva e, alla fine del mese di Gennaio, si contano già quasi 6.000 adesioni.

Il risultato ottenuto conforta e incoraggia, inorgoglisce e accresce il senso di responsabilità.

Il primo ringraziamento va a tutti coloro che mostrano fiducia nel progetto.

Un grazie anche a tutta la dirigenza, che, con dedizione e costanza, dedica le proprie energie e parte del proprio tempo a quell'Italia meravigliosa che merita di essere raccontata.

Roma, lì 31 Gennaio 2021

**Il Presidente Nazionale**

Walter Muriello



# PERCHÈ ADERIRE A MERITOCRAZIA ITALIA?

**Perché «il valore di un'idea sta nel metterla in pratica».**

**Perché** il cambiamento richiede serietà, abnegazione e altruismo.

**Perché** il motore del benessere collettivo ha trazione individuale.

**Perché** l'impegno sociale è il volano della riaffermazione del Merito e dell'Equità sociale.

**Perché** solidarietà e inclusione sono strumento per realizzare il benessere collettivo.

**Perché** il Noi è un albero pronto a piegarsi al sole per regalare ombra a chi cerca riparo.

**Perché** unione propositiva, senso di responsabilità e spirito di comunità sono i pilastri del progresso di ogni Civiltà.

**Perché** ricostruire vuol dire dare concretezza allo studio, partire dall'analisi di bisogni e debolezze e selezionare il rimedio più adeguato e congruo; dato il male, ricavata la cura: «nessun vento è favorevole per il marinaio che non sa dove vuole andare».

**Perché** possiamo diventare ciò in cui crediamo.

**Perché** la Rivoluzione è fatta del valore delle diversità.

**Perché** dagli errori di un passato di indifferenza e approssimazione si può imparare a crescere con il coraggio dell'operosità.

**Perché** il Merito non è nell'élite dei curriculum, ma nel sacrificio di tutti coloro i quali ogni giorno, in qualunque ambito e partendo da qualunque condizione iniziale, senza lamentarsi e senza accettare l'odio per l'altro come reazione agli immancabili fallimenti umani, fanno il loro lavoro onestamente, cercando di migliorare se stessi e, così, il mondo che li circonda.

**Perché** non c'è ostacolo che non possa essere valicato.

**Perché** soltanto l'ignava paura di fallire rende i sogni impossibili.

**Perché** la soddisfazione è nel fare di ogni azione un atto d'amore.

**Perché l'Italia è un Paese meraviglioso da vivere e da raccontare.**

# MERITOCRAZIA ITALIA...





# ...È SCOPERTA DEL VALORE DELLE DIVERSITÀ

Non esistono due Mondi, quello della perfezione e quello della diversità.

**Il Mondo è uno solo.**

Non esistono due categorie di persone, quelle normali e quelle diverse.

**Le persone sono tante, uniche nella propria specialità.**

Abilità e disAbilità convergono nella realizzazione del bene collettivo, che è anche bene individuale.

Nella politica del Noi, carenze psichiche, fisiche, economiche, familiari e sociali di uno sono il problema di tutti.

Il benessere del singolo dipende dal benessere dell'altro, in un cerchio unico di vita comune.

Questo rende fondamentale:

- programmare azioni di inclusione in ogni ambito della vita;
- intercettare le fragilità, per la valorizzazione dei diversi talenti e delle diverse attitudini;
- stimolare lo spirito collaborativo e il senso di comunità;
- garantire l'efficienza dei servizi, per assicurare accessibilità e rimuovere le barriere, anche culturali;
- favorire il confronto delle esperienze per la costruzione di progetti d'educazione e integrazione;
- creare opportunità di realizzazione delle aspirazioni.

**A garanzia della Dignità.**

# ...NON HA CONFINI

L'orgoglio delle risorse nazionali merita che l'Italia torni a essere punto di riferimento nei rapporti internazionali, in ambito europeo e internazionale, con ruolo di autorevole mediazione nel Mediterraneo, anche ai fini di una gestione condivisa del fenomeno dell'immigrazione clandestina, in relazione alla modifica dell'accordo di Dublino, e alla gestione delle risorse europee. Non solo in fase emergenziale.

In questa direzione, è essenziale anzitutto:

- promuovere una più attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per la modifica dell'accordo di Dublino, la cui rielaborazione al momento sembra penalizzare l'Italia;
- intensificare i rapporti con i Paesi del nord Europa, affinché la gestione delle risorse, in termini di distribuzione e di modalità di impiego, venga differenziata in base alle specificità locali, con immediata immissione di liquidità a supporto dei sistemi economici più colpiti dalla recente pandemia;
- potenziare i legami di cooperazione mediterranea e creare sinergie politiche di integrazione commerciale con i paesi dell'Est, anche al fine di arrestare i processi di delocalizzazione delle attività;
- assicurare sostegno all'export italiano, con rinegoziazione degli accordi commerciali con la Cina (regole più stringenti sui prodotti importati) e con gli USA (con abbattimento dei dazi), nonché aprire nuovi canali di export, con implementazione delle possibilità offerte da ICE e SACE come interpreti di un nuovo modo di esportare anche con l'uso di strumenti digitali al fine di rendere competitive le aziende italiane sul mercato globale;
- aprire nuovi canali di negoziazione con i Paesi a più alto flusso migratorio, condizioni economiche e fiscali di favore per le imprese italiane che ivi investono e che importano materie prime, in modo da perequare la spesa pubblica interna utile a contenere e gestire i flussi migratori;
- intensificare le relazioni diplomatiche in Etiopia ed Egitto, per risolvere favorevolmente per l'Italia il contenzioso dell'uso delle acque;
- implementare le relazioni diplomatiche a presidio della nuova via della seta, terrestre e marittima, al fine di consentire alle imprese italiane di partecipare ai massicci investimenti infrastrutturali che la caratterizzano;
- investire nelle Scuole Italiane all'estero, espressione dell'eccellenza italiana, con diffusione della cultura classica, della storia, della letteratura e della lingua italiana;
- attuare politiche di integrazione e sostegno dei cittadini italiani emigrati all'estero per lavoro o altri motivi, favorendo i legami con il Paese di origine anche attraverso gli investimenti nelle scuole o istituti di lingue e cultura italiana all'estero.



# ...È STUDIO E PENSIERO DIVERGENTE

Per raggiungere grandi altezze, servono solide basi. Ed è certo che la formazione dia solidità alle fondamenta della società civile.

La lotta alle diseguaglianze sociali parte dalla valorizzazione delle competenze, dall'acquisizione delle abilità in arti e mestieri, dalla sollecitazione del pensiero critico e divergente, dall'educazione all'etica e alla legalità. Nel solco della tradizione e con apertura all'innovazione.

La distribuzione del sapere, nella sua più ampia e nobile accezione, è distribuzione delle opportunità.

All'obiettivo, sarebbe utile, tra l'altro,

- un riadeguamento dei sistemi di studio scolastici e universitari, con riadattamento anche dei percorsi formativi alle nuove istanze del multiculturalismo, della internazionalizzazione, della massima inclusività e delle moderne istanze provenienti dal mercato del lavoro;
- la definizione di nuovi percorsi di formazione tecnico-pratica, mirati a caratterizzare e valorizzare gli ambienti rurali locali, con rappresentazione ed esperienza in settori produttivi caratteristici (turistico, agricolo, enologico, d'antichi mestieri), con la stipulazione di accordi tra aziende legate al territorio che operano in ambienti svantaggiati (zone rurali) e giovani in situazione di stallo formativo e lavorativo (ragazzi che hanno concluso la scuola dell'obbligo ma che non continuano gli studi, con una ridotta formazione culturale e tecnica);
- il miglioramento della dotazione infrastrutturale e una nuova progettazione dell'edilizia scolastica, che miri a creare nuovi ambienti e spazi a misura di studente, senza tralasciare il concetto di eco-sostenibilità delle scuole e università.





## ...È IMPEGNO DI SOSTENIBILITÀ

«Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra». Con queste parole Papa Francesco spiega e argomenta l'importanza di un'ecologia integrale, nella coscienza che la sostenibilità ambientale è riflessione trasversale a ogni opera e attività antropica realmente vantaggiosa per ogni individuo.

Un approccio per il quale il criterio del PIL diventa sempre meno rappresentativo del reale ben-essere collettivo. Non esiste, infatti, reale crescita se l'impatto di ciò che si produce genera costi ambientali con riflessi anche sulla salute di chi in teoria dovrebbe poi godere dei benefici.

Tra i nuovi più utili indicatori, quello del Progresso Reale (Genuine Progress Indicator- GPI), sull'aumento della qualità della vita; del Subjective Well Being (SWB), che misura la percezione che gli individui hanno della propria vita e del grado di soddisfazione che provano per essa; o del BES (Benessere Equo e Sostenibile), sul progresso non solo economico, ma anche sociale e ambientale, corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità. La crescita di tali indici, fortemente influenzata dai costi ambientali e dalle ricadute che possono generare, è condizionata da approcci virtuosi che hanno come target il nuovo concetto di economia circolare.

Serve saper cogliere le nuove opportunità che la transizione energetica verso fonti rinnovabili offre, in termini di produzione e di consumo di energia, promuovendo l'efficientamento del patrimonio immobiliare al fine di contenere i costi energetici.

Va accettata la sfida necessaria dell'economia circolare.

Su questi principi fondamentali, mediante l'apertura di sportelli tematici sui territori, ci si deve proporre di:

- trasferire informazioni ai territori partendo da esperienze dirette tra i vari stakeholder, mettendo a disposizione anche le competenze tecniche necessarie per supportare l'interesse verso tali tematiche da parte di privati e soggetti pubblici;
- supportare gli stakeholder incentivando la ricerca e attivando linee di finanziamento per l'accesso ai fondi pubblici (regionali, nazionali ed europei) al fine di garantire il necessario flusso di economico durante le varie fasi partendo dallo sviluppo del progetto siano alla sua realizzazione.

L'auspicio è che il nuovo approccio green possa trovare nel più breve tempo possibile rapida diffusione, al fine di salvaguardare la conservazione del nostro pianeta.



# ... CONOSCE LA RICCHEZZA DELL'IDENTITÀ NAZIONALE

È quasi superfluo ribadire la centralità delle risorse artistiche e culturali per la ripresa del Paese che vanta la più preziosa eredità al mondo in termini di storia, memoria e bellezza.

Il settore turismo e cultura ha il valore di circa il 13% del Pil nazionale e serve da veicolo di valorizzazione e trasmissione della tradizione culturale e strumento di inclusione.

Un turismo sostenibile può fare da traino all'intero sistema competitivo del Paese. La capacità di trasformazione, la genialità, l'ospitalità e la qualità dell'accoglienza che caratterizzano il Popolo italiano, noti e apprezzati in tutto il mondo, non trovano libero spazio di espressione.

Per altro verso, le imprese del comparto turistico sono in potenza pilastro per la ripartenza. Sempre che siano garantiti accessibilità dell'offerta, personalizzazione e sostenibilità.

E invece piccoli borghi, gemme preziose e nascoste, restano dimenticati, abbandonati a sé. Il livello di digitalizzazione è ancora inadeguato a consentire la prenotazione e l'acquisto rapido dei servizi, una gestione agevole dei grandi flussi (nell'identificazione, nel contenimento del pericolo di assembramenti, nella predisposizione di servizi a beneficio delle disAbilità, nell'intercettare nuovi trend, nella programmazione di virtual tour, etc.) e la diversificazione dell'offerta per meglio servire la varia domanda.

Promuovere le ricchezze culturali e artistiche e le bellezze ambientali che caratterizzano il Paese, con maggiori investimenti e maggiore accortezza di programmazione, è anche un dovere etico.

Occorre costruire una struttura di Governo dedicata (o una Direzione Generale forte all'interno del Ministero Ambiente o Sviluppo Economico) che attutisca la attuale frammentazione della catena decisionale e le scarse risorse economiche, al fine di rendere efficace la guida del settore del turismo, riconoscendone il ruolo di settore industriale strategico a livello nazionale e con l'obiettivo di elaborare una politica economica industriale per il settore che persegua il miglioramento della produttività, l'incremento degli investimenti, e la promozione e lo sviluppo dei territori.

Il turismo deve essere posto al centro dell'agenda del Governo e delle Regioni, quale settore determinante per la crescita del Paese, ridefinendo il sistema di competenze tra Stato e Regioni e costituire una governance multilivello, con coordinamento centrale, efficiente ed efficace per poter competere a livello internazionale.





# ...DÀ VALORE ALLA TRADIZIONE APRENDO ALL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE

L'agricoltura è tra i settori che meno hanno risentito degli effetti devastanti della crisi pandemica.

Eppure ha potenzialità ancora inesplorate e lo scenario per il prossimo futuro resta impegnativo:

- dalla gestione delle risorse dell'ultimo scorcio di programmazione sullo sviluppo rurale 2014/2020 a quelle previste nel quasi definitivo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- all'introduzione di tecniche di coltivazione improntate alla sostenibilità che la strategia Farm to Fork richiede agli Stati membri, alla necessità di attirare forza lavoro giovane e nuove figure imprenditoriali anche con l'utilizzo di strumenti finanziari e l'accompagnamento del mondo bancario;
- al completamento della banda larga nelle aree bianche, alla diffusione di strumenti di precisione e del digitale in agricoltura, per migliorare le tecniche agricole e per aumentare la qualità della vita nelle aree rurali ed anche una maggiore trasparenza nelle varie fasi della catena del valore.

Saranno indispensabili politiche agricole aperte all'innovazione sostenibile, con propensione al recupero di tecniche agronomiche tradizionali e salvaguardia dei suoli nel modo giusto a garantire redditività e competitività, e secondo scelte idonee a favorire scelte alimentari equilibrate, riduzione degli sprechi e, a monte, economie circolari dei processi.

L'agricoltura è anello di congiunzione tra natura, sistemi alimentari e biodiversità.

Motore propulsivo di equa distribuzione delle opportunità, ben-essere e rilancio economico.

# ...PROMUOVE IL BENESSERE INCLUSIVO

Lo sport è momento d'esaltazione dei valori ed è generatore di benessere sociale ed economico, strumento di valorizzazione delle diversità.

Lo sport è cultura e tradizione.

Per questo, le attività fisiche devono trovare maggiore valorizzazione nei percorsi formativi anche scolastici, per favorire la diffusione della consapevolezza dell'importanza di aver cura del proprio corpo, del rispetto delle regole del gioco, del rispetto per l'altro, delle capacità di superare i propri limiti.

Parimenti, è fondamentale promuovere l'ampliamento e la riqualifica delle aree verdi urbane, per la creazione di nuove zone dedicate allo sport, che fungano da aggregatori sociali, da elementi distrattivi dalla microcriminalità e di formazione per nuovi posti di lavoro.

Il miglioramento dello status quo passa da proposte costruite sull'analisi del fabbisogno e la valutazione della fattibilità delle soluzioni.





## ... È ATTUALITÀ DI CAMBIAMENTO E CAPACITÀ DI PROGRAMMAZIONE

Il termine 'economia' deriva dalla congiunzione delle parole greche casa e amministrazione: amministrazione della casa. Oggi riguarda l'insieme di attività, istituzioni e strumenti con funzione di regolazione dei bisogni. I pilastri dell'economia sono la produzione, il consumo, il sistema monetario, che permette, da un lato, l'acquisito e, dall'altro, il mantenimento dell'attività produttiva, e lo Stato. Una buona economia, infatti, non può prescindere da un'oculata gestione dei beni e da un corretto impiego del denaro.

Amministrare beni e risorse significa, insomma, trovare l'equilibrio dei diversi elementi, utilizzarli e fonderli nella direzione di assicurare ben-essere alla collettività.

Così, fare economia vuol dire ottenere l'equilibrio tra domanda e risposta, programmare un futuro comune sostenibile.

Per assicurare l'equità sociale e il ben-essere collettivo è necessario intervenire promuovendo nuovi modelli di investimento e adeguati sistemi di imposizione fiscale. Tenacia, determinazione e soluzioni concrete sono la strada.

La distribuzione delle risorse sia rivolta soprattutto alle attività di ricerca e sviluppo propedeutiche all'effettiva ripresa del Paese, con favore per un'economia circolare capace di farsi volano verso nuove frontiere di business, a favore di imprese che promuovono modelli d'attività rispettosi dell'ambiente e a beneficio della promozione del Made in Italy.

Una programmazione economica ragionata non può non considerare l'esigenza di rilancio infrastrutturale, edilizio e manutentivo del Paese, creando in tal modo indubbi vantaggi di occupazione, adeguamento, innovazione ed attrattività di imprese e capitali, anche mediante la creazione di macroaree free tax.

Attenzione merita anche l'economia italiana digitale, in attesa della realizzazione in ambito europeo del mercato unico (digitale) e la ristrutturazione del sistema bancario per migliorarne la solidità e la possibilità di garantire liquidità alle imprese e famiglie con annessa riforma delle procedure di insolvenza dei crediti deteriorati.

Le idee siano sempre espresse in progetti. Il fare sia sempre ora e adesso.

## ...È RESILIENZA

Per vincere il senso di rassegnazione e impotenza – da ultimo alimentati dalla crisi emergenziale ma con radici nella deriva sociale ed economica da tempo in corso – occorre abbattere logiche individualiste e clientelari. Le incrostazioni culturali di assistenzialismo, burocratizzazione dei processi e resistenza all'innovazione e alle diversità soffocano la lungimiranza e il coraggio necessari alla realizzazione di nuovi percorsi di sostenibilità ed inclusione.

Per la composizione di adeguati piani di ripresa e resilienza, è importante anzitutto insistere nell'innovazione infrastrutturale, in sintonia con i principi di sviluppo sostenibile, economico, tecnologico, formativo, e sociale, volti a soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere le capacità e le opportunità di quelle future.

Non secondo, un sostanziale investimento in inclusione sociale e coesione: le relazioni interpersonali, l'affettività del contatto umano, l'accompagnamento e l'assistenza alle persone anziane nella fase finale dell'esistenza, tra l'altro, costituiscono bisogni sociali che non possono essere soddisfatti dalla telemedicina o dall'isolamento in strutture sociosanitarie.

Solo lo sviluppo di una diversa sensibilità politica che, ridimensionando l'organizzazione dell'io assoluto nello spazio della vita, sappia affrontare le sfide del tempo presente, garantendo pari opportunità di realizzazione a tutti potrà garantire il corretto percorso verso una comunità migliore, a cominciare dall'accompagnamento lavorativo delle persone con disabilità e dal problema dell'occupazione femminile.

## ...È RIGORE ETICO E CITTADINANZA ATTIVA

Il mito del Merito si infrange spesso sullo scoglio di una realtà diversa, fatta di ingiustizie e prevaricazioni, con delusione del desiderio di uguaglianza, equità e benessere condiviso.

Tra le ragioni del fallimento dei tentativi di concreto miglioramento delle condizioni di vita sociali ed economiche a beneficio delle debolezze, con disapplicazione dei principi di libertà, uguaglianza e fratellanza, sono l'affermazione dell'individualismo e l'idea che la società abbia una funzione servente rispetto al libero esercizio dei diritti dei singoli. Il vivere civile non è retto soltanto dall'esercizio di diritti; il cambiamento passa per l'educazione all'impegno sociale.

L'emancipazione da logiche di prevaricazione antisolidale passa dalla presa di coscienza che la dignità è legalità e correttezza etica.

La cittadinanza attiva e solidale e consapevolezza sociale servono a dare concretezza alle ambizioni di Merito.

# ...PROMUOVE L'EQUA DISTRIBUZIONE DELLE OPPORTUNITÀ

Il mondo del lavoro si evolve in parallelo ai mutamenti imposti da progresso tecnologico, globalizzazione e andamento demografico.

Il momento storico, nella sua difficoltà, offre opportunità che vanno colte.

È certo che il principale fattore del processo produttivo non è tanto il capitale economico quanto quello umano.

E allora, in epoca di necessaria ricostruzione, è essenziale

- ristabilire come principio di tassazione il luogo dell'effettivo stabilimento produttivo, attenzionando in particolare la distribuzione tramite web, anche per favorire il rientro di importanti risorse ora dislocate all'estero;
- puntare sulla capacità di produrre ricchezza reale in una logica di equità sociale;
- promuovere nuovi approcci e modalità di concertazione, perché l'intervento dei sindacati e delle associazioni di categoria non può essere più solo di lotta e barricate; è necessaria una nuova visione che dia valore alla dimensione umana, con strumenti di concertazione che puntino alla flessibilità, al superamento di misure standardizzate di crescita e diano valore al merito e al raggiungimento di obiettivi produttivi;
- favorire un 'patto generazionale', promuovendo un approccio di solidarietà che dia la possibilità alle nuove generazioni di entrare nel mondo del lavoro con un appoggio delle generazioni precedenti, in ottica collaborativa;
- promuovere una più accorta regolazione del lavoro agile, con ripensamento dei tempi di vita-lavoro;
- garantire uniformità normativa in ambito nazionale, comunitario ed internazionale per evitare fenomeni di dumping lavorativo e fiscale, in una corsa al ribasso dei diritti e delle garanzie per lavoratori ed imprese;
- ripensare il sistema degli ammortizzatori sociali e del reddito di cittadinanza, con trasformazione dello stesso in reddito di formazione, volto al recupero di un'attività di avviamento al lavoro, corrisposto solo a coloro che accedono a corsi professionali, idonei a creare figure adeguate al mondo del lavoro, con durata non superiore ai 18 mesi;
- realizzare una banca dati centralizzata al fine di creare una mappa reale delle figure richieste dal mercato, favorendo l'incontro tra domanda e offerta;
- individuare tre macroaree (Nord Centro e Sud) Free Tax, dove poter stabilire insediamenti produttivi con totale esenzione delle tasse e contributi dipendenti per almeno 5 anni, con obbligo di assunzione almeno di 30 unità e permanenza in Italia per un periodo non inferiore a 30 anni.





## ...OPTA PER L'EFFETTIVITÀ DEI DIRITTI

Per garantire effettività al diritto fondamentale alla salute, occorre intervenire con riforme strutturali in grado di rendere il Sistema Sanitario Nazionale più equo, efficace ed efficiente.

Le maggiori criticità si riscontrano sul piano organizzativo.

Sarebbe necessario

- che i report relativi al contenimento dei costi fossero basati su indicatori di efficienza nell'erogazione delle cure;
- un miglior coordinamento tra medici di medicina generale, specialisti territoriali, specialisti ospedalieri, specialisti privati, anche nel senso di dar supporto e guida al cittadino, per evitare ritardi diagnostici e sprechi in termini di denaro e risorse;
- promuovere politiche di gestione non accorte soltanto ai costi e a profili ragionieristici, ma capaci di definire le utilità degli investimenti;
- risanare la grave carenza di organico.

Ogni opera di ristrutturazione deve essere mirata a riportare al centro del sistema i medici e i pazienti, perché i primi ritornino a concentrare le proprie energie nella cura, nella guida verso la diagnosi e gli aspetti burocratici e ragionieristici siano affidati ad altre professionalità. Questo porterebbe alla migliore valorizzazione delle competenze e all'ottimizzazione dei tempi.

E allora occorre:

- puntare sulla prevenzione;
- affidare al territorio e alla prossimità la gestione delle cronicità, agli ospedali di primo livello le prestazioni a bassa intensità, diagnosi e prevenzione, agli ospedali di secondo livello le urgenze e le prestazioni ad alta intensità e a maggiore complessità.

Sono soltanto alcuni dei passaggi fondamentali per il miglioramento. Per un Servizio Sanitario articolato in percorsi semplici e trasparenti, dotato delle risorse economiche adeguate alla integrazione ospedale-territorio e alle utilità dell'innovazione tecnologica.

# ...RESTITUISCE IL FINE AI MEZZI

«Quando una Nazione tenta di tassare se stessa per raggiungere la prosperità è come se un uomo si mettesse in piedi dentro un secchio e cercasse di sollevarsi per il manico» [Winston Churchill].

Affermazione ancora attuale.

La pressione fiscale in Italia è più alta che nel resto d'Europa, attualmente al 48,2%.

Dopo circa cinque anni di calo, si torna a un brusco incremento che riporta il livello complessivo indietro di anni.

Nonostante gli interventi sul cuneo fiscale degli ultimi anni, la situazione resta poco confortante.

Nonostante l'eccezionale riduzione del Totale Tax Rate tra il 2006 e il 2020, l'indicatore di pressione fiscale sui profitti societari calcolato dalla banca mondiale per l'Italia sfiora il 60% risultando tra i più elevati in Europa. Particolarmente negativi risultano gli indici di efficienza del sistema fiscale misurati dalla Banca mondiale: nella speciale classifica del Paying taxes 2020, l'Italia scende al 128° posto gravata dai tempi lunghi stimati per gli adempimenti fiscali e per le fasi successive di gestione dei rimborsi e delle verifiche fiscali.

Il sistema merita una riforma nella direzione del rilancio economico e della redistribuzione delle opportunità di realizzazione di sé. Per questo, serve

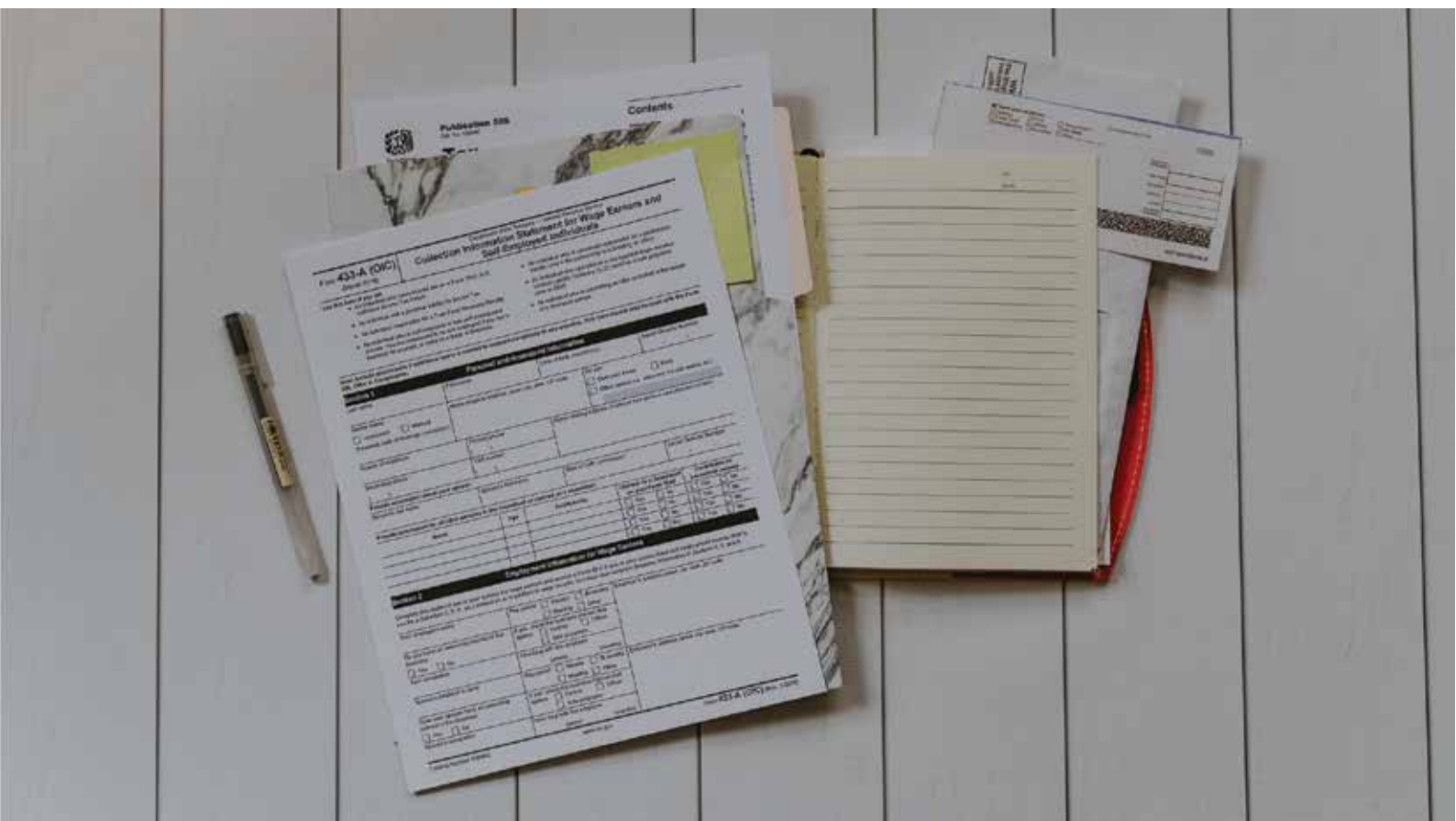
- incentivare e favorire gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo e
- creare nuove opportunità di valorizzazione del Made in Italy, a livello nazionale e sovranazionale.

La fiscalità si deve porre quale partner della rinascita delle imprese e dei lavoratori.

La logica dei sussidi deve essere sostituita con quella dell'efficienza e dell'ampliamento dei servizi ai cittadini.

Utile sarebbe una revisione degli accordi europei, per una politica finanziaria e fiscale unitaria.

Se è vero che «Le tasse sono, di norma, una calamità per il popolo e un incubo per il governo. Per il primo sono sempre eccessive; per il secondo non sono mai abbastanza, mai troppe», allora vuol dire che occorre meglio programmare le entrate erariali, meglio gestire il gettito fiscale e meglio distribuire le spese per offrire i giusti servizi che i cittadini meritano.







**LA DEMOCRAZIA È  
GIOCO DI SQUADRA**